

LE CORDE SI POSSONO ROMPERE? 1. PARTE

Pit Schubert
Presidente
Commissione
Sicurezza UIAA

Prosegue la serie di articoli (vedi L.A.V. primavera-estate 1988 e seguenti) che trattano in modo specifico il corretto impiego del materiale per l'arrampicata. In questo numero tratteremo il tema del rischio di rottura della corda in caso di caduta su spigolo di roccia, pubblicando la prima parte di un capitolo sull'argomento tratto da un interessante libro di Pit Schubert.*

Grazie al progresso tecnologico siamo in grado di volare alla velocità del suono attorno alla Terra e fino alla Luna, ma non siamo ancora riusciti a produrre una corda per alpinismo che dia sicure garanzie di resistere a qualsiasi tipo di caduta. Se durante il volo si viene a trovare su di uno spigolo, la corda si può tranciare: basta che lo spigolo sia affilato o il volo abbastanza lungo perché una corda, anche nuova di zecca, si rompa. In tale situazione, oltre all'elevata tensione che si crea durante la trazione, la corda patisce i danni provocati dalla compressione locale e dall'azione di taglio esercitata dalla roccia.

È deprimente che, in un mondo in cui i progressi della tecnica sono così notevoli, ancora non si sia riusciti a migliorare sostanzialmente le corde da questo punto di vista.

GIÀ MEGLIO

Può consolare il fatto che i casi di rotture di corde siano molto pochi, se paragonati al numero totale delle cadute: dagli anni '50 ai primi anni '80, nonostante l'aumento del numero di cadute che si è verificato con la diffusione dell'arrampicata sportiva, nell'area tedesca si sono verificate al massimo due rotture di corde all'anno, in alcuni anni addirittura nessuna. Questi casi sono generalmente mortali; solo una guida tedesca, caduta nella zona delle Torri di Sella, è sopravvissuta per puro caso. Dall'inizio degli anni '80 non si sono più verificati - a parte alcune eccezioni (vedi più avanti) - casi di rottura. Questo probabilmente grazie al più diffuso utilizzo delle corde gemellari (quando, qui e nel seguito, si parla di corde gemellari, il discorso vale ovviamente, a maggior ragione per l'uso di due mezze corde; nota c.z.): in caso di rottura di una corda, la seconda può assorbire l'energia residua. È poi improbabile che in caso di caduta entrambe le corde vengano a trovarsi sullo stesso spigolo. Se ciò dovesse accadere, due corde gemellari hanno comunque una resistenza su spigolo superiore rispetto a quella di una corda singola. Lo conferma il fatto che ancora non si

conoscono casi di rottura contemporanea di entrambe le corde gemellari.

Può tranquillizzare anche la considerazione che la corda non si possa più rompere sul moschettone di rinvio o sul nodo di fissaggio all'imbracatura, indipendentemente dal freno adottato e dall'altezza del volo (questo grazie al miglioramento delle norme e del controllo di qualità; nota c.z.). Tutti i casi di rottura della corda esaminati dalla Commissione per la Sicurezza del D.A.V. (il Deutscher Alpenverein, ossia il club alpino tedesco; n.d.r.) sono stati causati da spigoli taglienti.

ALCUNE ROTTURE DI CORDA

Descriviamo qui di seguito alcuni di questi casi, tutti mortali, avvenuti fino ai primi anni Ottanta. Di quelli in cui è stato possibile analizzare la corda interessata alla rottura, viene riportato il numero di cadute che essa è stata ancora in grado di sopportare al Dodero, per dare un'indicazione della sua resistenza residua.

- 1963, Petit Dru (gruppo del Monte Bianco): rottura della corda durante una calata a corda doppia lungo la via normale.
- 1967, Blechmauer (Rax): si arrampicava con due corde passate insieme nei moschettoni; nella caduta, per una serie di circostanze non chiarite, le corde si sono danneggiate a vicenda, provocando la rottura di entrambe (1).
- 1969, Unterer Berggeistturm (Oberreintal): rottura di una corda semplice in seguito ad un volo.
- 1974, Fluchthorn (Silvretta), traversata: rottura corda semplice.
- 1977, Gesäuse: rottura corda; nessuna notizia sulle cause della disgrazia (età della corda circa un anno); uno spezzone esaminato ha sopportato ancora 4 cadute al Dodero.
- 1978, Grundschartner (Alpi della Zillertal), Spigolo Nord: rottura di una corda semplice.
- 1979, Odle (Dolomiti): rottura di una corda semplice (età massima della corda 8 mesi; era stata precedentemente utilizzata 20-30 ore in tutto).
- 1979, Cima Ovest di Lavaredo, Spigolo Demuth: violento strappo sulla sosta, quindi rottura della corda semplice (età sconosciuta); i tre spezzoni esaminati hanno sopportato ancora 3-4 cadute al Dodero.
- 1981, Terza Torre di Sella, Spigolo NO: caduta del primo di cordata circa 12 m sopra la sosta con rinvio intermedio che resiste all'impatto; strappo violento sulla sosta

